



Scuola, rinnovo contratto 2022/24: Governo lavora per reperire 8 miliardi. Per Anief ne servono 16 - Economia e Finanza

Seguici su:



14 aprile 2023 - 17.51

Anief

Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief

presidente della Corte Costituzionale Silvana Sciarra,

occorrono tra i 6 e gli 8 miliardi di euro

(Teleborsa) - "Finalmente il Governo Meloni sembra dare un'apertura rispetto al rinnovo del contratto dei lavoratori statale per il periodo 2022/24. Nel Documento di economia e finanza 2023 c'è scritto che occorrono risorse per il pubblico impiego che si troveranno con il rafforzamento della revisione della spesa corrente, che con risparmi crescenti nel tempo, contribuirà alla copertura di tali politiche". Il problema – evidenzia l'

Anief

– è che "il governo ha a disposizione 3 miliardi da spendere quest'anno, ottenuti grazie alla maggiore crescita economica. Soldi che saranno utilizzati per un nuovo taglio del cuneo fiscale da maggio a dicembre di quest'anno e che si andrà a cumulare alla riduzione di tre punti percentuali dei contributi per i redditi fino a 25 mila euro, e di due punti per quelli fino a 35 mila euro".

"Il problema – commenta **Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief** – è che per un aumento adeguato degli stipendi pubblici di miliardi ce ne vogliono più del doppio: almeno 16, perché l'inflazione del 2022 è di 7,2% punti a dispetto dell'1,5% stanziato dal Governo Draghi e dell'altro 1,5% stanziato dall'attuale Governo Meloni. Gli 8 miliardi che sarebbero messi sul 'piatto' dall'esecutivo in carica servirebbero solo per pagare subito adeguamento dell'indennità di vacanza contrattuale non finanziato per il 2023 e adeguato solo al 2022. Non si pensi – continua Pacifico – che per pareggiare almeno il costo della vita e dare un minimo di aumento vero possa bastare il taglio del cuneo fiscale e quello delle aliquote Irpef, sono certamente degli aiuti ma non bastano affatto per coprire le spese che ogni mese i dipendenti pubblici devono affrontare".



Giusto ieri, anche la **presidente della Corte Costituzionale Silvana Sciarra**, nel corso della conferenza stampa seguita alla relazione sull'attività e sugli indirizzi giurisprudenziali della Corte nel 2022, ha detto "quello dei salari bassi è un problema non soltanto italiano ed è un problema molto serio". Sciarra ha invitato a prestare attenzione all'articolo 36 della Costituzione, che prevede come il lavoratore abbia "diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Secondo me – ha precisato – è uno degli articoli più interessanti e belli della nostra Costituzione, perché mette insieme il principio della dignità, con il principio della sussistenza, con il principio della famiglia".

L'Anief fa sapere di "approvare in pieno le dichiarazioni della presidente della Corte Costituzionale Silvana Sciarra". Il giovane sindacato ha calcolato che **occorrono tra i 6 e gli 8 miliardi di euro** per pagare l'indennità di vacanza contrattuale piena, che copra fino al 15 per cento di aumento di inflazione che si è venuta a determinare tra il 2022 e il 2023. Per questo, coprire il disavanzo con appena l'1,5%, come è stato fatto per il 2023, non può bastare. Senza dimenticare il 2013 derubato dalla carriera: per questo motivi, Anief ha avviato una campagna nazionale per tutelare le retribuzione durante l'inflazione salita di 12 punti solo nell'ultimo anno per la guerra in Ucraina e il caro energia: la normativa vigente primaria prevede infatti che l'indennità di vacanza contrattuale sia pari a non meno il 50% dell'aumento del costo della vita, quindi attorno al 7 per cento, considerando pure l'anno in corso. In cifre, anziché tra 6 ai 14 euro di aumento servono almeno 80 euro medi.

